

E questa meschinità di complesso delle compagnie si deve al fatto che, mentre le compagnie fanno i più grandi incassi, gli incassi vengono divisi fra poche persone, in modo speciale fra i proprietari dei teatri e i conduttori delle compagnie, e i migliori artisti secondari, che si trovano nelle compagnie stesse, debbono, per vivere, lasciarle man mano per passare al cinematografo.

Ora non è possibile che noi restiamo indifferenti davanti a questa condizione di cose. Di fronte ad un traviamiento del senso artistico nazionale, il problema non è più un semplice problema di lavoratori privati, ma diventa un problema di interesse artistico nazionale.

So bene che presso il Sottosegretariato delle belle arti esiste una Commissione per il teatro che si è già radunata, e nella quale sono intervenuti autori e artisti. Commissione la quale, però, si è limitata nell'esplicazione del suo mandato, se non erro, ad affermare alcune tesi generiche, a cercare dei rimedi secondari, in cicli di recitazione e di compagnie permanenti, e altri sistemi di questo genere.

Ora io credo che il germe del male non sia nella mancanza di una scuola ufficiale, ma nelle condizioni economiche fatte in genere ai lavoratori del teatro, e sarebbe quindi opportunissimo sforzarsi di largheggiare nelle cure verso questi lavoratori, come ha promesso oggi il sottosegretario alle belle arti, ciò che indica con quanto amore egli abbia sentito questo aspetto del problema, e con quanto desiderio di ben fare a questo problema si accosti.

Gli interessi nazionali ideali, lo Stato potrà salvaguardare solo tutelando, essenzialmente nella pratica, gli interessi dei lavoratori nei loro rapporti con gli imprenditori delle compagnie.

Solo in questo modo noi potremo evitare quello che è accademia, esteriorità ed apparenza, e potremo arrivare a rialzare il nostro teatro italiano che ebbe glorie fulgide, ed un passato nobilissimo, e che deve in questo momento essere l'espressione della rinascita dell'anima italiana e di quella forza intima, di quel coraggio d'arte, e di quell'audacia sana e forte che forma la gloria del genio italiano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Campi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere le cause e le responsabilità del disastro di Vergiate, e per conoscere gl'intendimenti del Governo circa il risarcimento

dei danni subiti da quella disgraziata popolazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Come la Camera sa, su quest'argomento vi sono parecchie interrogazioni, e siamo rimasti d'accordo con gli interroganti, che precedono l'onorevole Campi, di svolgerle insieme. Se quindi l'onorevole Campi non ha difficoltà, riuniremo la sua interrogazione alle altre.

CAMPI. Aderisco, purchè sia fissato il giorno per lo svolgimento.

PRESIDENTE. Le quattro interrogazioni degli onorevoli Cavazzoni, Campi, Besana e Buffoni saranno allora iscritte all'ordine del giorno della seduta del 9 febbraio corrente.

Seguono le interrogazione dell'onorevole Vella:

al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere i provvedimenti presi a carico dei funzionari di pubblica sicurezza responsabili delle gravi irregolarità denunciate dall'Amministrazione comunale di Andria in seguito al grave scandalo di abusivi sfarinamenti colà scoperto »;

al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, « per sapere i provvedimenti adottati in seguito alla scoperta di abusivi sfarinamenti fatta ad Andria a tutto danno della grande massa dei consumatori ».

Poichè il commissario generale degli approvvigionamenti trovasi impegnato al Senato, prego l'onorevole Vella di consentire il rinvio dello svolgimento delle sue interrogazioni.

VELLA. *Acconsento.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di queste interrogazioni rimane, allora, fissato per il giorno 3 febbraio corrente.

È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Seguito dello svolgimento delle mozioni sulla politica interna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento delle mozioni sulla politica interna.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallani.

GALLANI. Colui che si è vantato di essere l'uomo più sincero della Camera, perchè a tutte le parti ha rivolto l'accusa di insincerità, l'onorevole Sarrocchi, ha avuto ieri il coraggio di denudare brutalmente l'anima dei reazionari, dei pochi, che ancora